

Il sottosegretario Bressa: «Occorre garantire la piena rappresentatività della minoranza tedesca»

BOLZANO La situazione è rovente e il Pd ha preso tempo per studiare le carte in tavola. Il pressing della Svp però ha trovato il sostegno di molte forze politiche in Trentino-Alto Adige e sotto la lente ci sono due emendamenti: «Abbiamo già avuto modo di osservare e di commentare la demagogica strumentalità degli emendamenti Fraccaro e Biancofiore — dicono dalla Stella Alpina — il cui esito sostanziale penalizza anziché rafforzare la rappresentatività non solo delle minoranze linguistiche, ma anche del gruppo linguistico italiano nella Provincia autonoma di Bolzano, e inoltre introduce l'applicazione della soglia del 20% in Regione anche per l'elezione nei collegi uninominali, mettendo a rischio la rappresentanza delle minoranze linguistiche in Parlamento e ponendosi in aperto contrasto con la Costituzione». L'Svp che trova un «alleato» anche in Gianclaudio Bressa, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in materia di affari regionali.

Onorevole Bressa, cosa ne

pensa della forte presa di posizione della Stella Alpina?

«Penso che abbiano assolutamente ragione. Al tempo ero stato io a scrivere quel passaggio della legge: non dobbiamo mai dimenticarci che la Provincia di Bolzano deve avere un sistema elettorale in grado di rappresentare la minoranza tedesca e, naturalmente, anche la rappresentanza italiana. L'emendamento della Biancofiore, che ha cancellato questo meccanismo, non può essere un'ipotesi accettabile per quanto riguarda la riforma della legge elettorale. Finora si è sempre tenuto conto del principio di rappresentatività della minoranza di lingua tedesca e così dovrà essere anche in futuro».

Il Pd adesso ha preso tempo per valutare le condizioni.

«La Commissione studierà la situazione, ma nel ruolo di sottosegretario non ne faccio più parte. Posso solo esprimere la mia idea, che in questo caso si trova in pieno accordo con quella della Svp».

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

